

*Recensione al libro:*

AA.VV., *Sistemi giuridici nel mondo*, Torino, Giappichelli 2010, pp. xviii + 312 + 1 tav. (con *Prefazione* a cura di GABRIELE CRESPI REGHIZZI).

È con piacere che provvedo a recensire questo volume, che sicuramente rappresenta un ottimo sussidio didattico per il diritto comparato.

Il volume, impreziosito da una brillante *Introduzione* (pp. xiii-xviii) di GABRIELE CRESPI REGHIZZI (ordinario di diritto privato comparato a Pavia) è il risultato di un lavoro di *équipe*, in quanto ben nove studiosi si sono dedicati ciascuno ad uno specifico settore del diritto.

In sostanza il libro appare diviso - né avrebbe potuto essere diversamente - in veri e propri settori, precisamente sette, come segue: i) il diritto continentale europeo, ii) il diritto dell'unione europea, iii) il diritto dell'Est europeo, iv) il common law, v) i sistemi misti, vi) i sistemi orientali, vii) altri sistemi.

Al fine di dare conto al lettore del contenuto, mi permetto di riportare i singoli contributi degli Autori in connessione con le tematiche trattate, come segue.

Per il diritto continentale europeo - prima parte del volume - è sicuramente ALBA NEGRI che ha affrontato la maggioranza delle tematiche. L'Autrice infatti tratta del diritto francese (pp. 3-19), mentre l'influenza del sistema francese nei Paesi Bassi (pp. 20-28) è descritta da FILIPPO ANNUNZIATA. Ancora sull'influenza del "sistema francese" in Spagna (pp. 29-32), Portogallo (pp. 33-35) e America Cento Meridionale (Cile, Argentina, Messico e Brasile, pp. 36-44) è affrontata, di nuovo, da ALBA NEGRI. Ancora in ambito europeo, il diritto della "zona Tedesca", e dunque la Germania (pp. 45-59) con gli "altri sistemi" ad essa afferenti (Austria, pp. 60-63) è descritta sempre da ALBA NEGRI, includendo la Svizzera (pp. 64-69) e l'influsso del Codice tedesco in Grecia (70-71). LUCA PASSANTE, invece, si è dedicato ai "paesi nordici" (pp. 72-81).

La seconda parte - il diritto dell'unione europea - è sintetizzata da GIULIA ROSSOLILLO (pp. 85-94).

A tale parte segue una terza parte denominata "il diritto dell'Est Europeo" articolata due "sotto-sezioni": una sul diritto della Russia (pp. 97-

111) e l'altra sui paesi dell'Est Europeo (pp. 112-124); entrambe le sezioni sono state curate sia da ALBA NEGRI che e da MAURO MAZZA.

La quarta parte è dedicata al sistema di *common law*. Ecco dunque che un primo capitolo dedicato, ovviamente, all'Inghilterra è stato stilato da LUCA PASSANTE (pp. 127-154), mentre l'influenza del "sistema inglese" si articola in quattro "sotto capitoli", rispettivamente: India curata da LORENZO ACQUARONE (pp. 155-172); Stati Uniti d'America sintetizzati da FILIPPO ANNUNZIATA (pp. 173-181), il quale ha redatto anche l'Australia (pp. 182-185) e la Nuova Zelanda (pp. 186-189).

La quinta sezione è dedicata ai "sistemi misti" con una "Qualificazione" che fa da introduzione a firma di ALBA NEGRI (pp. 193-194), in cui si definiscono gli stessi come sistemi in cui: «(...) coesistono due ordinamenti giuridici uno accanto all'altro, che regolano distinti settori del diritto secondo regole appartenenti a mondi giuridici diversi, per lo più un sistema d'origine continentale e un sistema di *common law*» (p. 193). Ecco dunque che vengono descritti i sistemi della Louisiana, U.S.A., curata da A. NEGRI (pp. 195-198); del Canada, stilata da A. NEGRI (pp. 199-204), della Scozia (a cura di L. PASSANTE, pp. 205-208), della Repubblica Sud Africana (a cura di F. ANNUNZIATA, pp. 209-212) e di Israele (a cura di A. NEGRI, pp. 213-219).

La sesta sezione è dedicata ai sistemi orientali. Ecco dunque che in tale parte si affronta l'esposizione del diritto in Cina (a cura di Renzo Cavalieri, pp. 223-237) con una rapida incursione sulle "anomalie" di Hong Kong e Macao (pp. 236-237), Giappone (a cura di GIORGIO FABIO COLOMBO, pp. 238-256) e diritto del Sud-Est Asiatico (a cura di LAURA SEMPI, pp. 257-267).

La settima ed ultima sezione del volume è intitolata "altri sistemi", incentrando l'attenzione così sul diritto africano, i paesi africani (a cura di M. MAZZA, pp. 271-281) e il diritto islamico (a cura di A. NEGRI, pp. 282-307).

Conclude il volume una sintesi bibliografica, organizzata seguendo le sezioni del volume, denominata *percorsi di lettura* (pp. 309-312) ed una tavola a colori del globo politico; da sottolineare, infine, che in principio di ogni capitolo è recata, in bianco e nero, una carta geografica del paese o della nazione.

La "novità" di tale volume, ritengo che risieda nel fatto che l'inquadramento dei "sistemi misti" con la conseguente descrizione dei medesimi, apra alla trattazione di ordinamenti giuridici nazionali spesso "negletti" dai manuali di diritto comparato. L'introduzione inoltre dei "sistemi orientali" e del diritto islamico, costituisce, in tale senso, un sicuro contributo di novità a livello manualista, facendo del presente volume un prontuario direi

pressoché completo riguardo al diritto comparato. Ovviamente, essendo il testo - e volutamente - un manuale, non tutti gli aspetti sono trattati in dettaglio, né avrebbe potuto essere diversamente. Ma senza dubbio tale lavoro, o meglio tale sforzo scientifico, costituisce - a mio sommo avviso - una nuova chiave di lettura metodologica del diritto comparato.

Dunque il presente volume costituisce un più che valido strumento di conoscenza e, direi, di approccio al diritto comparato, soprattutto per chi, completamente digiuno della materia, voglia e possa avvicinarsi a tali tematiche, che oggi sono - come sostenuto dallo stesso CRESPI REGHIZZI nella sua *Introduzione* - imprescindibili per la formazione del giurista che si muova poi nel mondo contemporaneo, i cui confini giuridici sempre di più si assottigliano ed in cui i sistemi giuridici da incomunicabili diventano invece occasione di incontro, ed in certi casi, di scontro.

Stimo quindi il presente lavoro un manuale di imprescindibile utilità sia per il giurista che per lo studente o anche per chi desideri comprendere ed iniziare a studiare il diritto comparato.

Per tali ragioni desidero esternare i complimenti a tutti gli autori ed anche l'Editore, Giappichelli, i quali insieme hanno contribuito alla scienza comparativistica giuridica con la realizzazione e la pubblicazione di una tale opera, quasi volendo ricordare in tal modo, con le parole del celebre giurista tedesco RUDOLPH VON JHERING (1818-1892), che: «ognuno esiste a vantaggio del mondo ed il mondo esiste a vantaggio di ognuno».

DANILO CECCARELLI MOROLLI